



CARTA DEI SERVIZI

19.01.2026

Centro Diurno Adolescere

Fondazione Adolescere

0383.343011

e mail: info@adolescere.org

Indice

I principi fondanti e la ragione sociale	pag.	3
La nostra storia	pag.	4
Lo schema delle unità di offerta	pag.	8
Elenco contatti	pag.	12
Personale	pag.	16
Come raggiungere Fondazione Adolescere	pag.	17
Centro Diurno Adolescere	pag.	18

I principi fondanti e la ragione sociale

Adolescere nasce nel 1869 come Orfanotrofio di Voghera su decisione della Cassa di Risparmio. Nel 1986 diventa Centro Sociale. Nel maggio del 2000 assume la connotazione di Centro Provinciale, cioè l'ente che, mantenendo la continuità storica (Centro), agisce di concerto con gli Enti Locali e con la Provincia di Pavia.

Dal 1° gennaio 2004 Adolescere è **Fondazione senza scopo di lucro** con D.g.r. n./14628 del 17 ottobre 2003, con l'impegno di promuovere e realizzare interventi e servizi educativi e formativi "con" e "per" gli adolescenti e gli adulti.

Il **consiglio di amministrazione** è così costituito: Presidente: il Presidente della Provincia (Giovanni Palli); Vice presidente: il Sindaco del Comune di Voghera (Paola Garlaschelli); Consigliere: il Presidente della Comunità Montana (Giovanni Palli); Consigliere: il Direttore Generale della Fondazione Adolescere (Silvia Armandola)

La filosofia e la cultura della Fondazione Adolescere si basano sui principi della solidarietà (che è apprendimento della speranza e partecipazione e impegno alla propria realtà), della laicità (perché è uno stile, un metodo personale ai valori dell'autonomia, del pluralismo e del dialogo) e della valorizzazione della professionalità relazionale.

La nostra Mission

Adolescere è **Fondazione di Gestione** in quanto finalizzata al raggiungimento diretto di scopi sociali, educativi, culturali e formativi attraverso accoglienti strutture e sperimentati processi organizzativi.

Adolescere interviene con servizi e progetti:

- nell'area sociale ed educativa per il diritto all'educazione, alla salute, alla socializzazione ed alla tutela dei minori;
- nell'area della formazione superiore e della formazione continua;
- nell'area dell'orientamento per il sostegno all'inserimento lavorativo;

- nell'area dell'aggiornamento del personale della scuola per la ricerca e l'innovazione;
- nell'area terapeutico - riabilitativa per la tutela della salute mentale dei disabili psichici

Adolescere è **Fondazione per la Comunità** profondamente radicata nella storia del territorio.

Opera al servizio della popolazione e delle istituzioni locali attraverso il proprio capitale intellettuale, strutturale e relazionale.

Il coinvolgimento del territorio crea un circolo virtuoso per cui la collettività dona risorse (denaro, tempo, capacità e tecniche progettuali) ad Adolescere che ne garantisce il riutilizzo nell'ambito della stessa collettività.

La nostra storia

Il futuro parte da oltre un secolo di storia, nato da un'esperienza ultracentenaria nel campo dell'educazione, della formazione e della cultura. Già nel 1869, negli ambienti della Cassa di Risparmio di Voghera, si concretizzò l'idea di creare interpretando il desiderio della Città di Voghera e del territorio un nuovo ente assistenziale che si occupasse dei giovani orfani.

Nel 1890 l'Orfanotrofio di Voghera apriva i battenti della sua sede storica, divenendo finalmente operativo.

Fu il **primo patto di reciprocità solidale**, valore – base cui ancor oggi si rifà la Fondazione Adolescere. E fu comunque una solidarietà intelligente e vissuta.

Le politiche sociali del tempo imponevano che le fasce sociali ritenute pericolose (vedi disabilità psichiche) o improduttive (vedi orfani) venissero allocate extra moenia, fuori dalla cinta muraria medioevale della città sostituita successivamente dalla strada di circonvallazione interna. Ma si fece in modo che solo un ponticello fosse necessario ad attraversare il fossato che dalla periferia correva verso via Cavour.

Tutto ciò a dimostrazione che la solidarietà è "cultura intelligente di cambiamento, partecipazione e impegno alla propria realtà nonché apprendimento della speranza".

Adolescere con i suoi 150 anni di storia è certamente una delle strutture oggi funzionanti nel territorio tra le più longeve.

Questo è stato possibile perché il patto di reciprocità col territorio ha funzionato, sempre ma soprattutto nei momenti più drammatici della sua storia, come ad esempio nel 1926 quando fallì la Banca di Risparmio di Voghera, principale sostenitrice dell'ex Orfanotrofio. Fu allora che il Comune di Voghera, la Provincia di Pavia e altre Istituzioni pubbliche e private si fecero carico di questo ente.

L'ente è andato trasformandosi nel corso degli anni, affiancando alla volontà assistenziale ed educativa, anche attività di carattere culturale. La struttura si è arricchita fino a diventare polo fondamentale per la vita socio-culturale della città con la trasformazione da Orfanotrofio a Centro Sociale.

Ed è questo il **secondo patto di reciprocità**. Il nuovo nome Centro Sociale dato all'ex Orfanotrofio ne suggella il forte cambiamento non accontentandosi di mera razionalizzazione dell'esistente.

Sono gli anni settanta il movimento culturale e sociale che ha ritrovato la sua traduzione più viva nella corrente dell'antipsichiatria e della deistituzionalizzazione si trovava ad agire all'interno di quella più vasta linea di pensiero avente come denominatore comune lo smascheramento dell'ideologia che regge le istituzioni totali quali strumenti di esclusione e di manipolazione nei confronti della devianza.

L'ex Orfanotrofio da struttura curativa - riparatrice divenne centro di prevenzione sociale nel settore delle problematiche giovanili, focalizzando l'attenzione non solo sui sintomi del disagio ma sulle cause che generano le patologie sociali e mettendo a nudo le contraddizioni e gli squilibri che in genere colpiscono i settori sociali più indifesi.

Questo passaggio non fu indolore né per gli attori in scena, né per la città di Voghera, né per le Istituzioni coinvolte. Prevalse però il desiderio del nuovo fondato su tre fondamentali valori:

- l'unitarietà di approccio all'adolescente in rapporto alle aree fondamentali della sua crescita: famiglia, scuola, tempo libero;

- l'introduzione di elementi innovativi nel sistema dei servizi sottoposti a monitoraggio costante per il mantenimento di un elevato livello di professionalità;
- l'attenzione all'adolescente ma anche e soprattutto all'adulto (genitore/insegnante/educatore) nei confronti del quale vengono date informazioni e saperi per osservare l'adolescente, osservare per capire, capire per agire, agire per crescere insieme.

Questi furono i capisaldi che guidarono il Centro Sociale e che portarono a straordinari risultati attraverso servizi e progetti di alta qualità e di ampio consenso.

Nel 2000, attraverso lo sviluppo di partnership con gli Enti territoriali, è nato **Adolescere**.

Grazie alla competenza maturata nel corso degli anni, Adolescere ha saputo cucire una rete di relazioni, competenze e professionalità che copre più aree di intervento. Assistenza ai giovani in difficoltà, formazione di figure lavorative qualificate in grado di operare nei vari ambiti del settore sociale, creazione di strategie e progetti tesi alla valorizzazione del territorio. Dal 1° gennaio 2004 Adolescere è Fondazione senza scopo di lucro con D.g.r. n./14628 del 17 ottobre 2003.

Oggi l'ex Orfanotrofio e l'ex Centro Sociale è **Fondazione di gestione e per la comunità**.

Diventando Fondazione si è attivato **il terzo patto di reciprocità** col territorio.

E' un rinnovato circolo virtuoso per cui la fondazione si conferma un'opportunità leale di speranza e solidarietà nel tempo e nello spazio in cui viviamo. Adolescere intende promuovere una nuova cultura delle relazioni che faciliti il passaggio del senso di appartenenza dalla monoappartenenza alla pluriappartenenza.

E' quindi necessario affrontare con coraggio l'ansia del futuro con atteggiamenti e comportamenti improntati alla cultura del ben-essere e non del mal-essere fatto di chiusi localismi, stanche abitudini e improduttive assuefazioni.

L'impegno psico-sociale e politico-economico per essere vincente necessita di un modo nuovo di fare cultura dell'accoglienza.

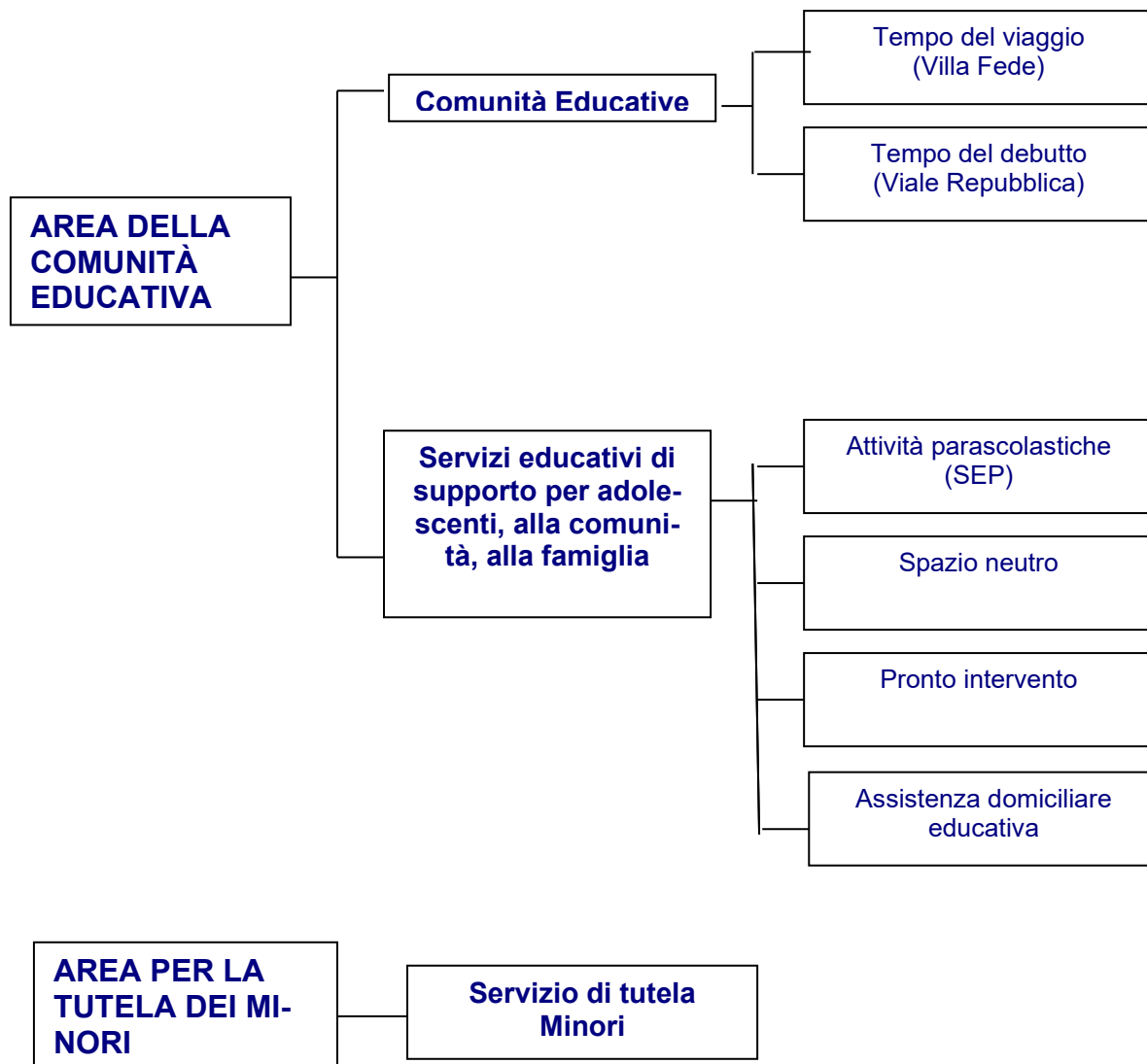
E' la prassi dell'accoglienza che facilita la connessione delle emozioni e la condivisione delle sensazioni, esperienze e vissuti fondamentali per l'accettazione della diversità e il pluralismo delle culture.

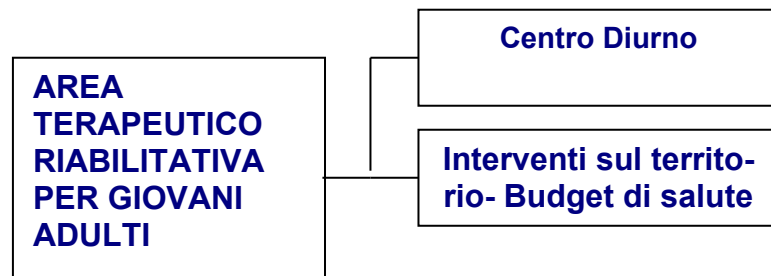
Le accoglienti strutture di Adolescere presenti nell'Oltrepo, la competenza e la vivacità intellettuale in essa presenti, le famiglie e le scuole che condividono e partecipano ai progetti di Adolescere, il legame stretto con le Istituzioni, l'attenzione sempre maggiore che le iniziative di Adolescere ottengono oltre i confini dei territori locali, sono la garanzia di questo rinnovato patto virtuoso per cui la Fondazione si conferma realtà leale di speranza, solidarietà e vitalità.

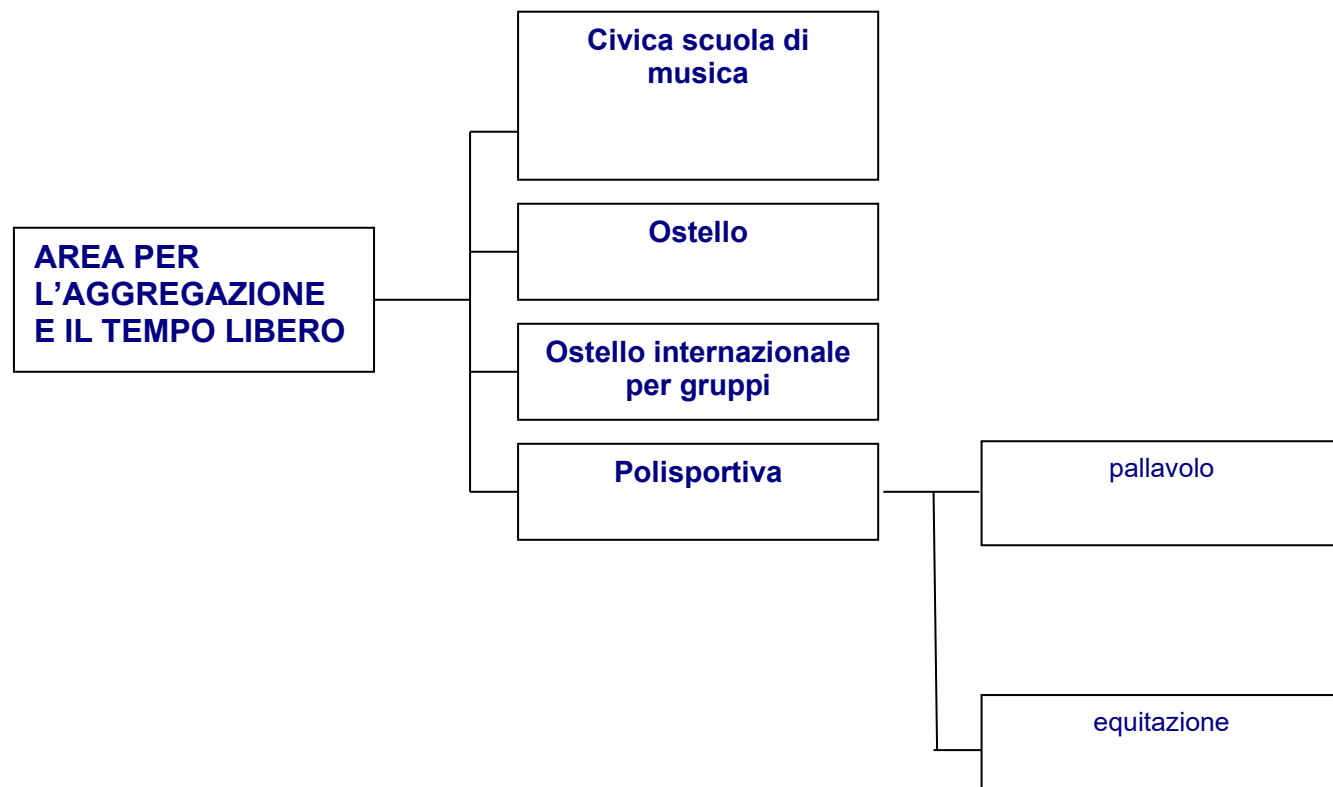
Essere protagonisti per lo sviluppo sostenibile attraverso la simpatia delle relazioni, la formazione, la cultura, l'accoglienza e il forte senso di appartenenza alla Comunità locale.

E' "il fatto educativo".

Lo schema delle unità di offerta







AREA DEI PROGETTI EDUCATIVI PER L'ECOLOGIA DELLE RELAZIONI "NOI IN COLLINA"

Pietragavina

Setteborghi

Penicina

AREA DEI SERVIZI E FUNZIONI PER LA FACILITAZIONE AL LAVORO E AL FUTURO

Volontariato

Servizio qualità

**Funzione
amministrativo-
contabile e informatica**

Patti di reciprocità

**Associazione amici di
Adolescere**

ELENCO CONTATTI

FUNZIONI ISTITUZIONALI

DIREZIONE

Armandola Silvia
Tel.: +39 0383343021/11
direzione@adolescere.org

SEGRETERIA - RECEPTION

Tel.: +39 0383343031
info@adolescere.org
Orari:
da lunedì a venerdì: 8.00 - 10.00

UFFICIO PROGETTAZIONE

Elisa Pianetta
Tel.: +39 0383343022
Cellulare: 3518207434
armandola@adolescere.org

UFFICIO FORMAZIONE

Fabienne Guiducci
Tel.: +39 0383343026
Cellulare: 3405301253
guiducci@adolescere.org

ASSOCIAZIONE AMICI DI ADOLESCERE

Ilaria Bignotti
Tel.: +39 0383343071
associazioneamici@adolescere.org

FUNZIONE AMMINISTRATIVA

Alessandro Picchi
Enzo Zanellini
Tel.: +39 0383343030/31
ragioneria@adolescere.org

AREA TUTELA MINORI

SERVIZIO TUTELA MINORI

Silvia Armandola
Tel.: +39 0383343021/31
direzione@adolescere.org

Comunità Educativa " Il viaggio"

Rosetta Negri
Tel.: +39 038392461

Alloggi per l'autonomia

Tel.: +39 0383343031

Servizio Educativo Pomeridiano – CAG-SEP

Benedetta Lombardini
Tel.: +39 0383343056

PROGETTI EDUCATIVI PER L'ECOLOGIA DELLE RELAZIONI

Progetti per le scuole

Fabienne Guiducci
Tel.: +39 0383343026
Cellulare: 3405301253
guiducci@adolescere.org

Soggiorni estivi

Tel.: +39 0383343031
info@adolescere.org

Centro Montano di Pietragavina

Degli Antoni Alberto
Cellulare: 3398762989

I Setteborghi di Romagnese

Boschini Maurizio
Cellulare: 3357630158
isetteborghi@virgilio.it

La Penicina del Monte Penice

Elisa Pianetta
Cellulare: 3518207434
Tel.: +39 0383 541810
info@adolescere.org

AREA TERAPEUTICO RIABILITATIVA per giovani e adulti

Centro Diurno

Anna Maria Maiocchi
Tel.: +39 0383343080/3276722641

AREA SOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO

Civica Scuola di musica

Tel.: +390383 640670
scuoladimusica@adolescere.org

Maneggio Setteborghi

Cellulare: 3458415274

Polisportiva ADOLESCERE

Enzo Zanellini - Segreteria

Tel.: +39 0383343031

zanellini@adolescere.org

Enzo Villani - Dirigente

Cellulare: 3485904583

SERVIZI FORMATIVI

FORMAZIONE SUPERIORE

Progetto LARA

Fabienne Guiducci

Tel.: +39 0383343026

Cellulare: 3405301253

guiducci@adolescere.org

L'attività di **relazioni con il pubblico** fa capo alla segreteria di Fondazione Adolescere.

La Direzione, nella figura del Responsabile della Fondazione, è responsabile della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e dell'organizzazione delle risorse umane e strumentali.

Per acquisire informazioni, è necessario telefonare al numero 0383.343031 dalle ore 08.00 alle ore 10.00 dal lunedì al venerdì.

Per comunicare via e-mail: info@adolescere.org

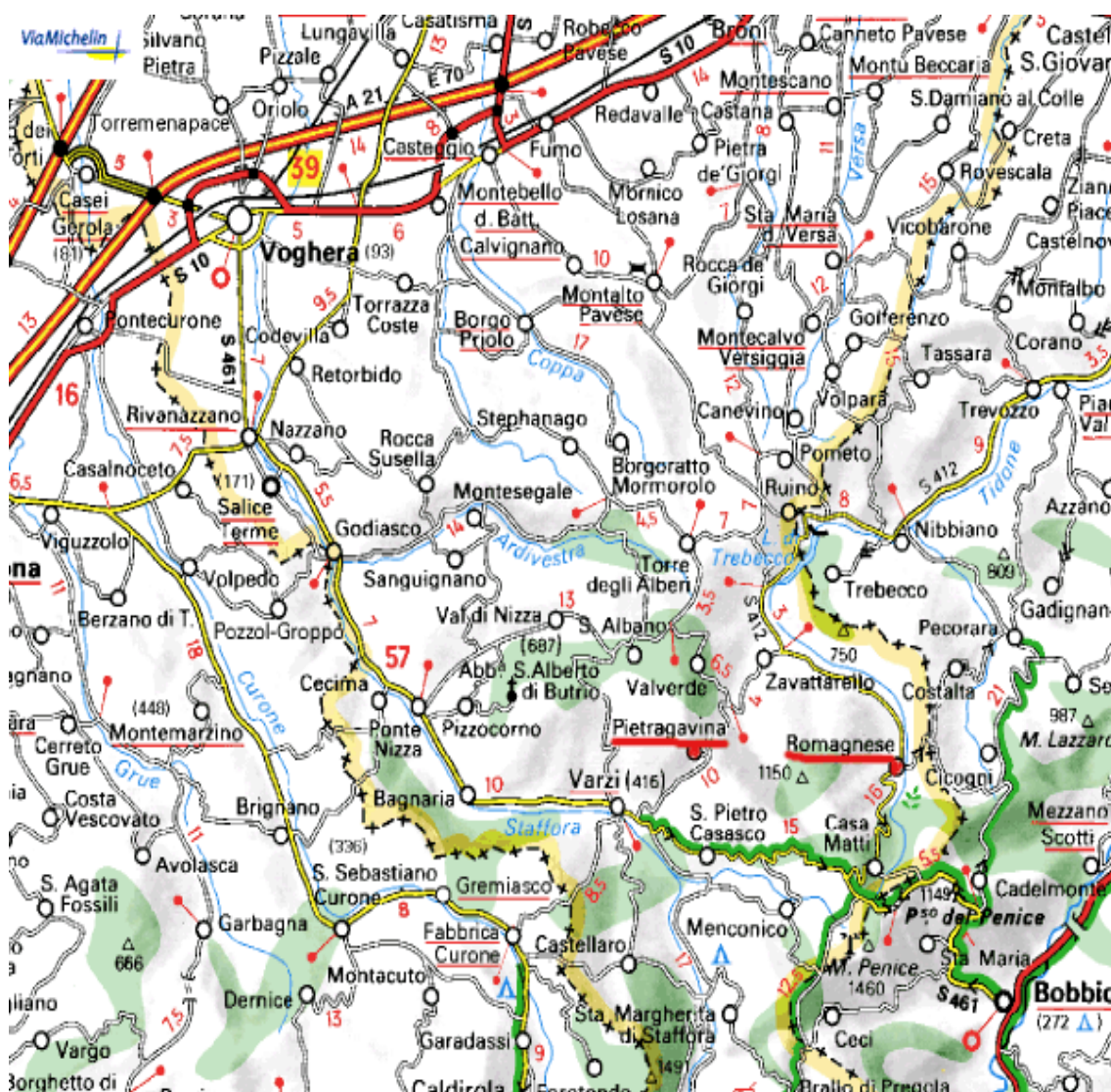
Personale

Lo staff della Fondazione é costituito da personale in possesso dei titoli di studio e degli attestati di qualifica previsti dalla normativa vigente e nella misura prevista dallo standard gestionale (rapporto operatori/utenti) fissato dalla Regione Lombardia.

La Fondazione, al fine di un miglioramento delle modalità operative del proprio personale quindi maggior qualità del servizio, garantisce e promuove percorsi di aggiornamento e formazione degli operatori.

Come raggiungere Fondazione Adolescere

La Fondazione Adolescere è ubicata in **Voghera viale Repubblica 25.**



- **Autostrada A21 TO – PC:** uscita Voghera, seguire le indicazioni per Voghera centro e proseguire per via Lomellina e Corso XXVII marzo fino a piazza Meardi. A questo punto a destra per via Gramsci fino al semaforo. La via incrociata è Viale Repubblica. Proseguire a destra per circa 200 metri.

La struttura sul lato destro della carreggiata appena prima del semaforo è Fondazione Adolescere.

- **Autostrada A7 MI – GE:** uscita a Casei Gerola. Seguire le indicazioni per Voghera (circa 6 Km) arrivando alla rotonda in ingresso sulla quale confluisce anche il traffico proveniente dalla autostrada TO – PC. Qui seguire per Voghera centro e proseguire per via Lomellina e Corso XXVII marzo fino a piazza Meardi. A questo punto a destra per via Gramsci fino al semaforo. La via incrociata è Viale Repubblica. Proseguire a destra per circa 200 metri. La struttura sul lato destro della carreggiata appena prima del semaforo è Fondazione Adolescere.
- **Da Pavia/Casteggio:** arrivare alla rotonda di Montebello (zona IPER), seguire le indicazioni per Voghera fino a via Amendola. Dopo il semaforo proseguire per piazza Quarleri e da qui verso sinistra per via Carlo Emanuele III e via Zanardi Bonfiglio. Al secondo semaforo si incrocia Viale Repubblica. Svoltare a destra. La struttura è presente sul lato sinistro della carreggiata dopo pochi metri.

Servizio Ferroviario:

- Milano - Genova, fermata stazione di Voghera
- Alessandria - Piacenza, fermata stazione di Voghera

Fondazione Adolescere opera anche presso altre strutture distribuite sul territorio:

- **Villa Fede** in Rivanazzano, Strada Vecchia per Casalnoceto (PV);
- **Centro Montano di Pietragavina** di Varzi (PV);
- Centro **Setteborghi** in località Ca' Bozzi – Casarini a Romagnese (PV);
- **Villa Penicina**, loc. Monte Penice a Romagnese (PV), a 12 Km. Da Bobbio (PC);
- **Villa Balma**, in Voghera, viale Repubblica, 39;
- **Residenza di Campoferro** Adolescere in località Campoferro di Voghera (PV);

Per raggiungere la residenza di Campoferro provenendo da Pavia prendere la tangenziale di Voghera e uscire a Campoferro. Non entrare in Campoferro ma proseguire diritto fino al successivo nucleo di case. Seguire

quindi la strada sterrata prima del cavalcavia autostradale. La struttura è al termine del viale.

Villa Penicina si può raggiungere seguendo queste indicazioni:

in auto:

- autostrada A21 Torino - Piacenza, uscita casello di Voghera, seguire direzione Godiasco, Varzi, Passo Penice, proseguire in direzione Bobbio (PC); quindi proseguire a sinistra per Romagnese- Zavatarello a 1200 m. a sinistra Villa Penicina.
- autostrada A7 Milano - Genova, uscita casello di Casei Gerola, seguire direzione Godiasco, Varzi, Passo Penice, proseguire in direzione Bobbio (PC); quindi proseguire a sinistra per Romagnese- Zavatarello a 1200 m. a sinistra Villa Penicina.

CENTRO DIURNO ADOLESCERE

La carta dei servizi è lo strumento attraverso il quale il Centro Diurno comunica in modo trasparente la propria organizzazione, la metodologia, gli standard di qualità, le modalità di accesso ed i principi che guidano l'erogazione delle prestazioni.

E' redatta in conformità al DPCM 21/12/1995 ed alla Legge 328/2000, nonché alle normative regionali in materia di accreditamento dei servizi sanitari.

Sez. I – PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA E SERVIZI FONDAMENTALI
--

LA STORIA

LA SEDE

FINALITA'

DESTINATARI e ACCESSIBILITA'

Modalità di accesso e costi

Accoglienza e presa in carico

Frequenza

Dimissioni

Orari di apertura

Reclami

IL PERSONALE

Sez. II – INFORMAZIONI SUI SERVIZI FORNITI

METODOLOGIA DI LAVORO

Finalità e criteri ispiratori

- A. Obiettivi – Piano Terapeutico Riabilitativo (PTR)**
- B. Sviluppo della progettazione individualizzata**
- C. Struttura organizzativa**
- D. Attività programmate**

SEZ. III – CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ E CENTRO DIURNO

Rapporto con il territorio: la rete

Sez. I – Presentazione della struttura e servizi fondamentali

LA STORIA

Il Centro Diurno Adolescere ottiene l'accreditamento come struttura sanitaria privata dall'Asl di Pavia l'8 agosto 2003 e iscrizione al REGISTRO REGIONALE delle strutture accreditate n. 656.

Questo passaggio rappresenta l'evoluzione maturata dall'esperienza dell'allora Centro Sociale presso la struttura esterna di Cascina Rascona in località Campoferro di Voghera. L'utenza era inviata direttamente dal nucleo familiare o dalla scuola media, o segnalata dai servizi sociali della USSL di zona.

L'équipe di operatori (educatori, tecnici, obiettori di coscienza) svolgeva compiti di carattere educativo ed assistenziale sul singolo e sul gruppo, essenzialmente verso lo sviluppo dei livelli di autonomia del soggetto e il potenziamento di abilità finalizzate all'apprendimento di tecniche e pratica fino all'inserimento, dove possibile, in una attività lavorativa.

La convenzione stipulata con l'ASL ha permesso la creazione, in una logica di rete, di modelli di operatività basata su linee riferimento teoriche precise e definite, rivolte all'utenza portatrice di disagio psichico.

LA SEDE

Il Centro Diurno ha sede presso Fondazione Adolescere in Viale Repubblica 25 a Voghera.

Dispone di due grandi spazi per attività di accoglienza educative e formative, tre spazi per attività di colloquio, uno spazio palestra per attività di psicomotricità e musicoterapica, un laboratorio per attività creative, un teatro, uno spazio ristorazione con cucina interna.

FINALITA'

Il Centro Diurno ha come finalità principali:

- Promuovere il benessere e l'autonomia delle persone con disagio psichico;
- favorire il recupero ed il mantenimento delle abilità personali e sociali;
- promozione del patrimonio culturale

- sostenere il reinserimento nella comunità e nei contesti di vita quotidiani;
- ridurre il rischio di isolamento e cronicizzazione

DESTINATARI e ACCESSIBILITA'

Il servizio è rivolto ad utenti con disabilità in carico al CPS territoriale che abbiano compiuto il 18° anno di età. Il tipo di utenza segnalata e/o inviata è collocabile in una fascia di disabilità che contempla le situazioni di disagio psichico per le quali è ritenuta appropriata dal CPS inviante una proposta di tipo semiresidenziale.

Modalità di accesso e costi

Invio : accedono al Centro Diurno le persone segnalate dal CPS del territorio di Voghera e Oltrepò della ATS di Pavia.

Documentazione necessaria: relazione clinica (psichiatrica e sanitaria) aggiornata, consenso informato, documenti di identità e CF, eventuale certificato di invalidità, scheda anamnestica, PTI di invio.

Non sono previsti costi diretti a carico dell'utenza.

Accoglienza e presa in carico

Si accoglie la persona all'interno di un clima di contenimento ed empatia, offrendo una rete relazionale, anche veicolata dalle attività riabilitative, capace di costruire percorsi evolutivi e orientata agli esiti i cui obiettivi mirano al miglioramento della vita nella sua globalità.

Per la presa in carico devono essere messe in atto le seguenti azioni:

- Richiesta formulata dal CPS territoriale competente.
- Contatti degli operatori dei servizi territoriali con la micro équipe (coordinatrice C.D., medico psichiatra e psicologa) per la presentazione del caso.
- Valutazione della richiesta da parte dell'équipe riabilitativa e clinica, per verificare la congruità tra le problematiche presentate e la tipologia di offerta del servizio.

Se la valutazione è positiva, si realizza una visita alla struttura dell'utente, accompagnato dagli operatori del territorio ed eventualmente dalla famiglia. Vengono quindi concordati tempi e modalità di ingresso in accordo con l'utente, ed acquisito il PTI (Piano Terapeutico Individuale) redatto dall'ente inviante.

Viene predisposto un periodo di osservazione con durata personalizzata, al termine del quale avviene la presa in carico vera e propria (congruente con la Lista di attesa)

All'ingresso gli operatori devono compilare una Scheda anagrafica e anamnestica dell'utente.

Frequenza e obiettivi individuali

La frequenza può essere giornaliera secondo l'orario di servizio indicato. Per ogni utente le modalità di fruizione del servizio e gli obiettivi sono definiti dal PTR (Piano Terapeutico Riabilitativo) costruito con l'utente con le seguenti modalità

- 1- PTR di osservazione all'ingresso della durata di quattro mesi condiviso con l'utente e l'ente inviante
- 2- PTR per obiettivi da ridefinire con cadenza semestrale o annuale e condiviso con l'utente e l'ente inviante.

Orari di apertura

Il servizio si svolge dalle 8,00 alle 16,00 dal lunedì al venerdì e dalle 8,00 alle 14,00 il sabato. In relazione ad attività programmate possono essere previste aperture serali, domenicali o soggiorni.

Dimissioni

Le dimissioni sono concordate con l'utente e con il servizio territoriale che lo ha in carico. Viene stilata una relazione di dimissioni da parte dell'équipe educativa e clinica controfirmata dal Direttore della Fondazione e dalla micro équipe di riferimento.

Reclami

La gestione dei reclami è definita attraverso mail di segnalazione, seguendo le modalità generali previste per ogni servizio.

L'équipe educativo/riabilitativa e clinica del servizio sono comunque a disposizione per momenti di ascolto, chiarimento e confronto.

IL PERSONALE

L'èquipe del Centro Diurno è composta dalle seguenti figure professionali:

n. 1 Coordinatrice (E.P. Dott.ssa Maiocchi Anna Maria)

n. 1 Psichiatra (Dott.ssa Chiara Modini);

n. 1 Psicologa (Dott.ssa Elena Mula);

n. 3 educatori professionali, n. 2 terapeuta della riabilitazione psichiatrica
tutti a tempo pieno

n. 1 infermiere professionale attivato al bisogno

n. 2 personale ausiliario e cuoca;

Sono previsti anche esperti di laboratorio con cui vengono attivate collaborazioni.

Il Centro Diurno accoglie tirocinanti TERP nell'ambito di una convenzione con l'Università di Pavia.

Sez. II – Informazioni sui servizi forniti

METODOLOGIA DI LAVORO

Finalità e criteri ispiratori

I modelli teorici di riferimento del C.D. fanno riferimento prevalentemente ad una formazione psicodinamica e pedagogica, oltre che medico-psichiatrica e si avvalgono di strumenti di assessment psicopatologica e funzionale, della pianificazione progettuale personalizzata, di periodiche verifiche interne in coerenza con l'evoluzione del soggetto nel percorso riabilitativo. L'èquipe multidisciplinare attiva al C.D. opera in modo dinamico ponendosi in continuo confronto riflessivo al suo interno e con i servizi invianti. In C.D. è presente, inoltre, una continua attività di formazione rispetto al lavoro clinico ed alle principali teorie in ambito riabilitativo.

Gli interventi riabilitativi sono centrati sia sulle caratteristiche specifiche dell'utente (individuazione di punti di forza e dei bisogni correlati alle fragilità presenti), sia in ambito allargato comprendendo quindi la famiglia, il territorio, i servizi, ed eventuali opportunità formative e lavorative.

Particolare attenzione viene posta nella realizzazione dell'Ambiente Terapeutico Globale (ATG), dove l'integrazione dei saperi si realizza dando vita a luoghi ed attività dotati di significato e di senso.

PRASSI METODOLOGICHE

Organizzazione e gestione del servizio

L'équipe del C.D. effettua una presa in carico multidimensionale della persona con progettazione e gestione di un programma personalizzato dopo una lettura dei bisogni e delle aspettative del pz. In termini riabilitativi si lavora per il recupero di abilità perse, integrazione sociale, miglioramento della qualità della vita fornendo l'apprendimento di abilità strumentali, interpersonali, intrapsichiche attraverso una progettazione che si avvale di:

- colloqui individuali clinici ed educativi a cadenza concordata
- interventi di psicoeducazione EB per gruppi di pz con i quali si condividono gli obiettivi
- attività laboratoriali (a moduli di 3/6 mesi) articolate in base alle aree di funzionamento dell'individuo con particolare attenzione alle abilità relazionali e sociali
- interventi individuali interni al C.D. al fine di potenziare le risorse e le abilità del paziente
- interventi individuali riabilitativi in ambiente reale (domicilio, territorio, altre agenzie sia di socializzazione che formativo/lavorative)
- colloqui con i famigliari sia individuali che di gruppo
- somministrazione di scale di valutazione del funzionamento del paziente con particolare fuoco al processo di recovery dell'utente

A. Obiettivi – Piano terapeutico riabilitativo Individuale (PTR)

L'obiettivo primario è il reinserimento sociale in autonomia attraverso un intervento mirato che comprende una serie di percorsi all'interno dei seguenti livelli evolutivi:

- 1) autonomia: attivazione e potenziamento dell'autonomia personale e sostegno degli utenti e delle famiglie attraverso un processo di separazione - individuazione fino ad una integrazione nel "sociale" inteso nell'acce-

zione più ampia (Linea evolutiva dalla dipendenza all'autonomia affettiva e alle relazioni oggettuali adulte);

2) funzioni dell'IO: scoperta e rafforzamento di abilità motorie e pratiche, di abilità sociali (dall'uso del denaro allo svolgimento di attività più complesse); rafforzamento dell'autostima (Linea evolutiva dalla irresponsabilità alla responsabilità nel modo di comportarsi col proprio corpo);

3) relazioni interpersonali: fornire strumenti per una maggiore comprensione degli eventi, per migliorare le capacità comunicative e trasferire correttamente le informazioni (Linee evolutive dall'egocentrismo alla socievolezza e dal gioco al lavoro)

Gli obiettivi del servizio sono contenuti nei Piani Terapeutico riabilitativi Individualizzati (PTR). Il progetto, infatti, è individualizzato e si propone anzitutto la finalità di valorizzare le risorse e – partendo dal patrimonio intellettuale e culturale di base - di stimolare gli interessi di ogni singolo partecipante. Le attività proposte sono differenziate, tenendo conto dei bisogni e degli interessi iniziali, con l'obiettivo finale che tutti siano coinvolti, attraverso un "insieme di strategie orientate ad aumentare le opportunità di scambio di risorse e di affetti¹". Il funzionamento in ogni area d'intervento è monitorato e quindi valutato all'interno della singola attività proposta.

B. Sviluppo della progettazione individualizzata

La progettazione del servizio individualizzato deve essere effettuata ²dall'équipe al momento della presa in carico di un utente. Il Centro Diurno è certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2018, perciò la progettazione segue le indicazioni previste dalle relative procedure. In questo senso gli elementi in ingresso alla progettazione devono comprendere:

- i dati riportati nel Piano Terapeutico Individuale redatto dai Servizi territoriali,
- i risultati del periodo di osservazione iniziale (PTR a quattro mesi)

L'équipe deve verificare gli elementi iniziali, al fine di individuare eventuali elementi mancanti, incompleti, ambigui o incongruenti e li deve chiarire in collaborazione con i servizi territoriali e l'utente.

L'output dell'attività di progettazione è il Piano Terapeutico riabilitativo (PTR a 1 anno con eventuale verifica semestrale).

Solo a seguito dell'esito positivo della procedura ha inizio la presa in carico.

Ad intervalli prestabiliti l'équipe deve effettuare delle verifiche, al fine di valutare la congruità degli obiettivi periodici stabiliti. Eventuali variazioni devono essere riportate sul PTR. Ogni 6 mesi l'équipe procede alla valutazione dell'intervento nel suo complesso, tenendo conto delle condizioni dell'utente in relazione ai trattamenti effettuati e agli obiettivi periodici.

Sez. III –Certificazione di Qualità e Centro Diurno

Il Centro Diurno è certificato ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2018 per la progettazione ed erogazione di interventi e servizi per disabili.

Rapporto con il territorio: la rete

Negli ultimi anni, alla luce della nuova domanda e degli studi teorici validati, si è cercato di ridisegnare il servizio sui principi della recovery e dell'inclusione sociale collegandosi in rete con altre agenzie socio sanitarie, per attuare intorno ad ogni singolo pz un trattamento integrato multidimensionale. Il Centro Diurno costituisce infatti una delle maglie della rete di risorse ed opportunità che deve essere attivata intorno all'ospite. Per ridurre l'isolamento e contrastare il ritiro sociale si lavora anche in termini di "Centro Diurno diffuso" cioè fornendo supporto riabilitativo in ambiente reale e non istituzionale. In questo senso alcune attività vengono dislocate in più ambienti per favorire l'integrazione sociale. Di recente anche interventi di psicoeducazione seguono questo iter per rendere meglio sperimentabile l'acquisizione di abilità sociali.

Diventa quindi fondamentale l'integrazione con i Servizi territoriali psichiatrici, la famiglia d'origine, le agenzie del tempo libero, il territorio nel suo complesso.

Sono previsti incontri periodici dell'équipe con gli operatori del territorio, con le famiglie ed i caregiver per monitorare in modo multifattoriale il percorso educativo- riabilitativo.